

Patrizia Riello Pera  
**LO SCAMBIO**



Patrizia Riello Pera

# LO SCAMBIO

*Edizioni*

The logo for CoreBook features the word "CoreBook" in a stylized, black, handwritten-style font. The letter "C" is significantly larger and contains a small, colorful illustration of a globe with a red and yellow flame-like shape on its left side.

*[www.corebook.net](http://www.corebook.net)*

*[redazione@corebook.net](mailto:redazione@corebook.net)*

*Il romanzo "Lo scambio" è opera di fantasia. Qualsiasi riferimento a fatti e persone della vita reale è puramente casuale.*

# INDICE

CAPITOLO PRIMO

CAPITOLO SECONDO

CAPITOLO TERZO

CAPITOLO QUARTO

CAPITOLO QUINTO

CAPITOLO SESTO

CAPITOLO SETTIMO

CAPITOLO OTTAVO

CAPITOLO NONO

CAPITOLO DECIMO

CAPITOLO UNDICESIMO

CAPITOLO DODICESIMO

CAPITOLO TREDICESIMO

CAPITOLO QUATTORDICESIMO

CAPITOLO QUINDICESIMO

CAPITOLO SEDICESIMO

CAPITOLO DICIASSETTESIMO

CAPITOLO DICIOTTESIMO

CAPITOLO DICIANNOVESIMO

CAPITOLO VENTESIMO  
CAPITOLO VENTUNESIMO  
CAPITOLO VENTIDUESIMO  
CAPITOLO VENTITREESIMO  
CAPITOLO VENTIQUATTRESIMO  
CAPITOLO VENTICINQUESIMO  
CAPITOLO VENTISEIESIMO  
CAPITOLO VENTISETTESIMO  
CAPITOLO VENTOTTESIMO  
CAPITOLO VENTINOVESIMO  
CAPITOLO TRENTESIMO  
CAPITOLO TRENTUNESIMO  
CAPITOLO TRENTADUESIMO  
CAPITOLO TRENTATREESIMO  
CAPITOLO TRENTAQUATTRESIMO  
CAPITOLO TRENTACINQUESIMO  
CAPITOLO TRENTASEIESIMO  
CAPITOLO TRENTASETTESIMO  
CAPITOLO TRENTOTTESIMO  
CAPITOLO TRENTANOVESIMO  
CAPITOLO QUARANTESIMO  
CAPITOLO QUARANTUNESIMO

## CAPITOLO PRIMO

### *Staten Island*

«È questo il luogo dell'appuntamento?» Joe Bridges si sporse dal finestrino dell'auto, scorgendo in lontananza un vecchio cottage ormai malridotto. Era notte fonda e non riusciva a distinguerlo nettamente tra gli altri edifici che si affacciavano sulla baia.

L'uomo alla guida confermò e, qualche minuto dopo, fermò l'auto dinanzi all'ingresso. Bridges prese la sua valigetta, scese e si avviò con passo incerto verso il portone.

Era un uomo di mezza età, basso e tarchiato. I suoi abiti, semplici e lisi, denotavano che si trattava di una persona di condizione modesta.

Bridges esitò qualche attimo, bussò quindi concitatamente alla porta. Quasi subito, vide il portone dischiudersi.

Si affacciò un ragazzo dall'aria poco rassicurante, che si rivolse al nuovo arrivato: «Il detective Joe Bridges?»

«Sì, sono io» rispose l'altro, titubante.

«Il signor Eddington la sta aspettando» il ragazzo lo invitò a entrare, conducendolo poi a una scala che portava nello scantinato. «Mi segua» lo esortò, cominciando a scendere. «Faccia attenzione: i gradini sono sconnessi.»

Giunto in fondo alla scala, il ragazzo si avvicinò a una grande stanza con la porta completamente spalancata.

«Signor Eddington, Joe Bridges è qui» annunciò.

Il detective notò che l'interno era scarsamente illuminato ed entrò guardandosi intorno con diffidenza. Intravide in controluce

un uomo alto e snello.

«Sono Robert Eddington» si presentò questi. Aveva una voce giovane e decisa.

Cercando di immaginare il volto di Robert, Bridges arguì: «Capisco la ragione di questa oscurità. Lei teme che, in futuro, io la possa riconoscere.»

«Ora so di avere di fronte una persona davvero perspicace» commentò Robert, con ironia.

«Chi mi garantisce che lei sia veramente il signor Eddington?» chiese Bridges, dubbioso.

«Non le resta che fidarsi, se vuole il denaro che le ho promesso. Veniamo al dunque: William McKinley mi ha assicurato che lei si trova in possesso dei documenti attestanti la colpevolezza di mio fratello Bertram.»

«È la verità. Li ho qui» Bridges aprì la valigetta e porse i documenti a Robert.

«Queste carte provano chiaramente ciò che sospettavo: Bertram aveva architettato un piano per sbarazzarsi di me» disse questi, sfogliando con rabbia la documentazione. «È solo un povero inetto che non avrebbe mai potuto nutrire alcuna speranza che zio Edgar lo nominasse suo erede universale, ha agito perciò con l'inganno.»

«Suppongo che ora lei intenda rivelare di essere ancora vivo e consegnare quindi suo fratello alla giustizia» intervenne l'investigatore.

«La mia vendetta sarà spietata e Bertram capirà che cosa significhi giocare col fuoco» la voce di Robert si fece aspra e tagliente. L'uomo porse a Bridges una grossa somma di denaro. «Questo è il compenso che le spetta.»

Il detective prese soddisfatto il denaro e, infilato nella valigetta, si offrì, riconoscente: «Se avesse ancora bisogno di me, sono a sua disposizione.»

Salutato Robert con deferenza, uscì dalla stanza e si diresse svelatamente alla scala che l'avrebbe ricondotto al piano di sopra.

«Ti avevo chiesto di tenermi costantemente al corrente di ogni movimento di mio nipote Bertram, di essere la sua ombra, ma hai disatteso le mie aspettative» Edgar Eddington, un vecchio dai modi autoritari, si rivolse contrariato a Goldie Aiken. Era un uomo massiccio dalla statura imponente, che riusciva a incutere soggezione a chiunque avesse a che fare con lui.

Goldie, una bionda dalla figura longilinea, era seduta di fronte alla scrivania. Quel mattino, Eddington l'aveva convocata nel suo ufficio, all'ultimo piano di un vertiginoso grattacielo in Wall Street.

«Ho fatto del mio meglio, però finora Bertram è riuscito ugualmente a lasciarmi all'oscuro di quanto riguarda la sua vita privata» si giustificò la ragazza, amareggiata.

«Tu sei un'ottima segretaria, ma vorrei che ti dimostrassi all'altezza di questo incarico molto delicato» gridò Eddington, battendo il pugno sul tavolo. «Sai perfettamente quanta importanza abbia per me verificare se Bertram sia o no degno di succedermi un giorno alla *Eddington Enterprise*. Come ti ho già detto, in passato ho incaricato degli investigatori privati di pedinare mio nipote, ma i risultati delle loro indagini non mi hanno soddisfatto. Ti darò ancora fiducia, perché so che Bertram si fida ciecamente solo di te.»

Goldie ritenne opportuno cambiare argomento: «Ho saputo di Robert, il gemello di Bertram. Che tragico destino...»

La ragazza si scostò dal viso i lunghi capelli dorati.

«La sua perdita ha lasciato in me un vuoto incolmabile» disse Eddington, abbassando addolorato lo sguardo.

«Bertram mi ha detto che Robert è morto in circostanze misteriose.»

«È così, ma non desidero parlarne.»

«Ho visto alcune sue fotografie. Era perfettamente identico a Bertram.»

«Soltanto all'apparenza. Robert aveva ereditato dal padre, mio fratello minore, una viva intelligenza e una rara caparbieta» affermò Eddington. «Quando rimase orfano di entrambi i genitori,



morti in un tragico incidente, mi occupai personalmente della sua educazione, ottenendo i risultati che speravo. Ero fiero di lui e lo designai come mio unico erede. Bertram, invece... Non occorre che io aggiunga altro: tu, Goldie, lo conosci ormai molto bene.»

Edgar Eddington guardò l'orologio.

«Mi aspettano a una riunione» disse. «Non perdere mai d'occhio mio nipote, anche se ciò dovesse rivelarsi un compito arduo.»

«Le prometto di non deluderla ancora» la ragazza abbozzò un sorriso forzato.

«Ora puoi tornare al tuo lavoro» la congedò Eddington.

Goldie, uscita, si diresse all'ufficio di Bertram.

Vide il giovane uomo nel corridoio, in compagnia di William McKinley, l'anziano segretario di Edgar Eddington. Lo raggiunse sveltamente.

«Signor Eddington, le devo parlare» gli si rivolse Goldie, con apprensione.

«Scusami, William. Definiremo quella questione un'altra volta. Riguardo alla riunione, sono certo di non potervi intervenire, quindi, per favore, giustifica la mia assenza in qualche modo» si accomiatò Bertram e McKinley si chiese fino a quando Edgar sarebbe stato disposto a tollerare le continue mancanze del nipote ai doveri che la *Eddington Enterprise* gli imponeva.

Bertram entrò nel suo ufficio seguito da Goldie, che richiuse la porta alle proprie spalle.

«Immagino che zio Edgar ti abbia fatto ancora il terzo grado. Non è così?» arguì il ragazzo.

I suoi occhi inquieti di un grigio metallico manifestavano una notevole ansietà.

«Si era illuso che io gli svelassi i tuoi segreti più reconditi» rispose la segretaria, circondandogli il collo con le braccia. Lo guardava adorante. «Il vecchio Edgar non sa che sono proprio io il tuo più grande segreto.»

Bertram baciò avidamente le labbra sensuali di Goldie, poi sussurrò: «È proprio un ingenuo... Dovrai presentarmi a lui come il migliore dei nipoti.»

«Lo farò, stanne certo. Un giorno, tu non dovrai più sottostare a nessuno. Sarai a capo dell'impero degli Eddington.»

«Non c'è dubbio» affermò Bertram con convinzione. «Un bel giorno tutto questo sarà mio.»